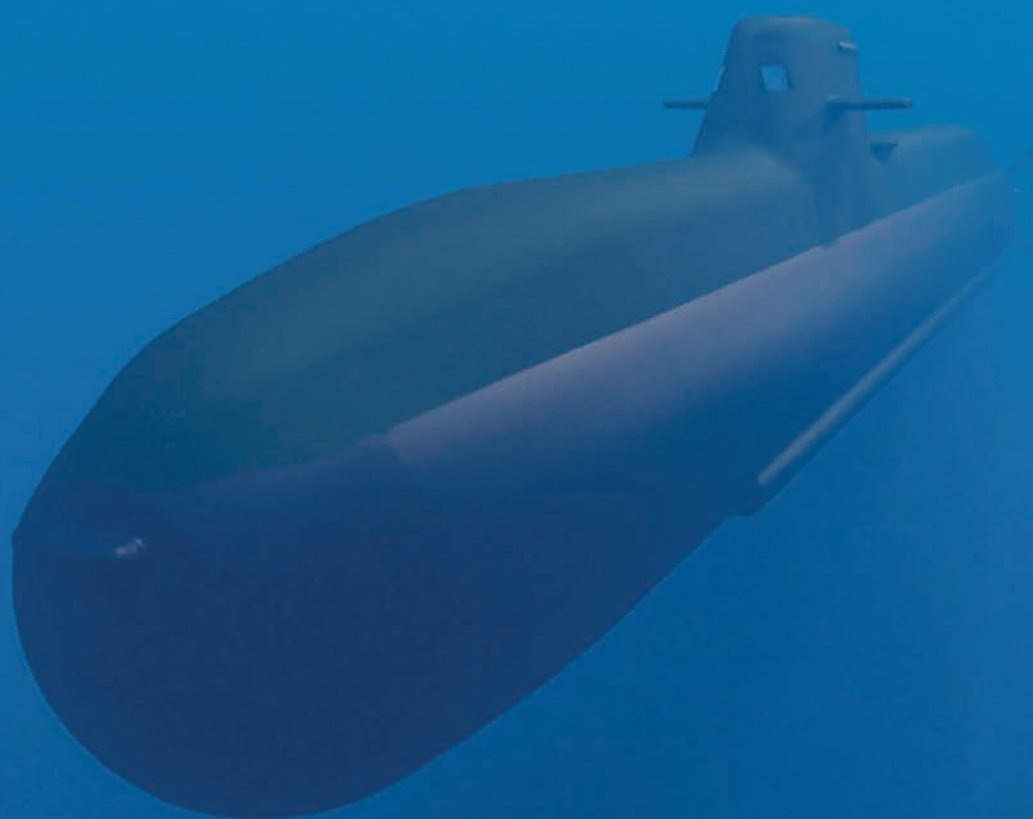




NOTIZIARIO della MARINA

ANNO LXVI - SPECIALE ALLEGATO AL NUMERO DI SETTEMBRE 2021 - € 2,00



Delfini, il futuro è Sottomarino!

Una straordinaria avventura negli abissi tra tecnologia,
silenzio e fratellanza

Introduzione

**Delfini,
Il futuro è sottomarino!**

Sommergibili. Basta evocarli e subito nella nostra mente prendono forma immagini di straordinarie e complesse macchine. Basta chiudere gli occhi e appare la sequenza più classica: una manciata di minuti nei quali il sommergibile passa dalla navigazione in superficie a quella negli abissi del mare. E' iniziata la discesa e la superficie dello scafo esposta all'aria diventa sempre più piccola, fino a scomparire. Il passaggio dalla navigazione sul mare alle profondità blu è compiuta. Svanisce anche l'ultima piccola scia bianca lasciata dalla torretta che fende le onde. Inizia il viaggio nella straordinaria dimensione del sommergibile e dei sommergibilisti. Il Notiziario della Marina, nella sua opera di diffusione della conoscenza e cultura del mare e della Marina, dedica questo Speciale alla Componente sommergibili della Marina Militare. Oltre un secolo di scienza, tecnologia, ma anche missioni e imprese eccezionali, compiute con coraggio e nel silenzio dai sommergibilisti di ieri e di oggi.



Molti dei testi scritti appartengono a questi specialisti degli abissi riconosciuti dal loro distintivo: il delfino, simbolo dei sommergibilisti italiani che con orgoglio portano sul basco e sul petto delle loro uniformi.

Un'occasione editoriale preziosa che unisce tre aspetti: l'evoluzione tecnologica del sommergibile italiano nei suoi 131 anni di storia, dal 1910 ai nostri giorni; ricordi e fatti di una memoria passata, ma sempre viva, scritti con la professionalità, l'abnegazione e lo spirito di fratellanza propria degli equipaggi, dei sommergibilisti di ieri e di oggi; infine lo sguardo oltre l'orizzonte rivolto all'evoluzione futura del mondo operativo subacqueo nelle parole dei massimi esperti della materia. Futuro in cui la Marina Militare è già immersa.

Il 2021 è un anno importante per la Componente sommergibili che a febbraio ha visto concretizzarsi la firma del contratto di quattro nuovi sottomarini classe U212NFS e il 10 giugno Giornata della Marina, la consegna della Bandiera di Guerra al Comando dei Sommergibili.

Buona immersione nella lettura delle pagine di questo Speciale del Notiziario della Marina.

“Alla via così”!

*Alessandro Busonero, direttore del
Notiziario della Marina*



Prefazione

**Delfini,
Il futuro è sottomarino!**

di Alberto Angela



“

Rotta zero quattro zero!” così si concludeva una giornata ricchissima di emozioni a bordo del sommergibile Todaro (S526). Queste parole mi sono rimaste impresse mentre il battello scivolava verso l’abbraccio del porto di Taranto e si accendevano le prime stelle in cielo, nel silenzio di una brezza che accarezzava la pelle e i capelli. Erano passati esattamente 20 anni dalla mia prima espe-



rienza su un sommergibile, il Longobardo (S524), classe Sauro. In entrambi i casi ho avuto il privilegio di salire a bordo di questi due battelli in immersione per realizzare dei servizi e delle riprese televisive. Ho usato la parola “privilegio” e poi capirete il perché. In quei 20 anni di distanza tra le due esperienze, il mondo è cambiato in modo abissale, non solo per le tecnologie, quanto, anzi soprattutto, per gli scenari internazionali e quindi di utilizzo e intervento delle nostre forze armate.

È passato tanto tempo da quando, nel 1890, la Marina (allora “Regia Marina”) progettò il primo sommergibile militare, il “Delfino”. Oggi, i sommergibili, grazie alle loro capacità di “invisibilità” una volta immersi, alle loro tecnologie e grazie a sofisticati sistemi di raccolta di informazioni, possono giocare un ruolo prezioso per la difesa del territorio e della sicurezza della nostra Nazione, contro il terrorismo, per la lotta ai traffici illeciti nel Mediterraneo e persino per la difesa dell’ambiente marino. Scopi che non sono immediatamente percepiti da chi li conosce superficialmente e li associa esclusivamente a scenari di guerre passate o future, ma che sono chiarissimi per chi si trova a bordo e soprattutto a chi parte in missione.

Non sta a me descrivere le capacità delle nostre forze subacquee, composte da una flottiglia di 8 sommergibili frutto di una grande storia marinara di oltre un secolo. Lo lascio a chi in quest’opera è ben più esperto di me. Io, invece, posso testimoniare

e descrivere gli uomini e le donne che ho incontrato. Ed è forse questo l’aspetto che mi ha colpito di più. Molto più della macchina. Perché, a 20 anni di distanza dalle due immersioni, ho respirato la stessa atmosfera. Sia sul Longobardo che sul Todaro, mi sono sentito circondato da persone di un’umiltà e di un’umanità sorprendenti. Accanto alla loro altissima professionalità da cui dipendono anche tutti gli altri membri dell’equipaggio, è emersa la sensazione di conoscere da sempre i marinai, i sottufficiali e gli ufficiali che ti stanno accanto o che incroci nei corridoi mentre il sommergibile naviga in immersione. Sono abituato a lavorare in gruppo da 40 anni, prima nelle spedizioni di scavo in vari continenti, poi nel mio lavoro televisivo che si basa su viaggi lunghi e faticosi. Conosco quindi bene le dinamiche di gruppo in situazioni complicate, e so quanto sia importante, per riuscire a lavorare bene, vivere in un clima di massima serenità, in cui la stima reciproca è un elemento imprescindibile. A maggior ragione quando si tratta di rimanere per lungo tempo dentro ad un ambiente “chiuso” come un sommergibile. L’equilibrio e i sorrisi che ho incontrato sul Longobardo e sul Todaro sono forse la “tecnologia” più preziosa che ho visto. È un privilegio, come dicevo, perché è qualcosa che non si improvvisa. Al grande spessore umano di questi uomini e di queste donne, si aggiunge l’antica tradizione del mare che l’Italia possiede e, anche, la sua cultura, che ha 3000 anni di civiltà alle spalle.

